

## Venite a trovarci A Seregno, per la festa del Fuin

Auxilium India sarà presente con un proprio stand alla Festa del Volontariato che si terrà a Seregno, quartiere Fuin (area manifestazioni Madonna della Campagna) dal 12 al 14 giugno. Lo stand potrà essere l'occasione per incontrare i volontari e con loro approfondire le attività dell'associazione, ma anche contribuire ai progetti di Au-



xilium India sostenendo i manufatti del laboratorio di ricamo di Kune ed altri prodotti di artigianato indiano.



**Auxilium India**  
nel solco di suor Camilla Tagliabue  
Onlus

Via Carlini 15  
20038 - Seregno (Mb)  
Tel. 0362.23.94.31  
Web: [www.auxiliumindia.it](http://www.auxiliumindia.it)  
E-mail: [auxiliumindia@tiscali.it](mailto:auxiliumindia@tiscali.it)  
C.F. 91092240158

## Gli inizi della missione: i giorni di Arni

I giorni di Arni sono stati i più belli della mia missione. Ecco, quello che sognavo, ora si realizzava. Provavo finalmente la gioia di assistere queste bambine e di voler bene a questa gente povera. Nei primi due anni scrissi ai miei cari di spedirmi della stoffa, con la quale, a Natale, vestii tutte le bambine. Preparai per ognuna una gonna lunga ed una camicetta. E poi con la stoffa rimasta, realizzai dei veli da mettere in testa. Incominciavo a sognare che altre persone amiche in Italia avrebbero potuto aiutarmi molto, anche in seguito. Imparavo un modo nuovo per voler bene, diverso dal nostro. Fu molto duro, ma le soddisfazioni non mancarono: avevo l'affetto sincero delle bambine. Quella



sincerità era la mia gioia e la mia consolazione. Quando andavamo a far visita ai villaggi circostanti, portavamo con noi a passeggiare anche le bambine. Per me le bambine erano tutto. La zona era infestata da serpenti. La notte perciò avevamo organizzato dei turni di sorveglianza per assicurarci che non ce ne fossero. Una notte vidi un serpente che strisciava nella camerata delle bambine. Non sapevo cosa fare: non volevo creare il panico svegliandole. Presi in mano il rosario e pregai. La Madonna e San Giuseppe ascoltarono la mia preghiera: il serpente passò sopra i corpi di tre bambine per poi uscire dalla camerata. Gesù è il mio modello, ma la Madonna e San Giuseppe mi hanno sempre accompagnato e mi accompagnano ancora adesso.

Ma non c'erano, per fortuna, soltanto serpenti! La nostra comunità doveva far fronte anche alla presenza di numerosissime scimmiette. Capì una volta che dovevamo accogliere il Vescovo, in visita ufficiale. Noi suore, il giorno prima del suo arrivo, andammo in città per le provviste dell'occasione. Il Vescovo arrivò e celebrò l'Eucaristia. Nessuna suora voleva mancare, così preparammo prima, nel locale che avevamo, la tavola imbandita. Naturalmente ci assicurammo che la porta fosse ben chiusa a chiave. Ma, dopo la Messa, ci aspettò una bella sorpresa: le scimmie avevano trovato la chiave nella serratura ed erano riuscite ad aprire la porta. Attorno al tavolo c'erano già tanti ospiti, sazi e divertiti. Un po' meno divertite fummo noi suore. Il Vescovo, per fortuna, comprese la situazione. Rimasi ad Arni fino al 1957.

**Suor Camilla Tagliabue**  
(da un'intervista raccolta poche settimane prima della morte della religiosa)

**"Ho finalmente provato la gioia di assistere le bambine"**

# Auxilium

Newsletter di informazione e coordinamento dell'associazione  
"Auxilium India - Nel solco di Suor Camilla Tagliabue - Onlus"

## Uno sguardo sempre più lontano...

Uno sguardo oltre il confine della propria casa, del proprio villaggio. Suor Camilla era attenta a questo. E, tra le offerte che le provenivano dai benefattori, ricavava sempre qualcosa da portare alle famiglie più povere che erano lontano dalla missione. Seguendo questo esempio, anche Auxilium India ha voluto cogliere l'occasione per una richiesta di aiuto che non proviene da Mumbai o Chennai. Questa



atmosfera familiare felice e prendersi cura dei figli nella gioia e in salute. Poiché sono tutti profughi, sono molto insicuri. La paura di essere trasferiti lontano sempre aleggia nelle loro menti. Se imparassero come portare avanti la famiglia e si sentissero più sicuri ovunque si trovino, significherebbe dargli in mano le loro vite. Ma cominciare questi nuovi progetti richiede molto denaro, stiamo cominciando

volta la richiesta di aiuto proviene dal villaggio di Kharomar, nel Darfur, nel Sudan occidentale.

L'occasione di gettare lo sguardo in Africa è offerta ad Auxilium India da suor Anita, religiosa salesiana di origine indiana che per molti anni è stata collaboratrice ed amica di suor Camilla e che oggi è missionaria in Sudan.

A Kharomar, suor Anita sta tentando di avviare un laboratorio di sartoria, che possa offrire un'occasione di lavoro e di promozione sociale per le donne della comunità. Il contesto, già molto povero, è ulteriormente aggravato dalla presenza di molti profughi sfollati dalle vicine zone di guerriglia.

A prezzo di notevoli sacrifici, le missionarie salesiane hanno acquistato tre macchine da cucire, il minimo indispensabile per avviare un corso di taglio e cucito per 35 donne. La didattica è organizzata a gruppi: mentre alcune cuciono a macchina, le altre tagliano, imbastiscono o confe-

zionano. Il corso ha una durata di sei mesi ed è anche l'occasione per instaurare con le donne del luogo un rapporto fiduciario, grazie al quale coinvolgerle in ulteriori iniziative di promozione umana come corsi per apprendere le nozioni fondamentali di igiene e di tutela della salute.

L'attività è solo agli inizi, ma già le richieste sono molte. Suor Anita, suo malgrado, ha dovuto programmare i corsi a numero chiuso, al fine di garantire una certa qualità di accompagnamento. Tante donne, quindi, hanno dovuto essere rinviate a corsi successivi.

L'obiettivo di suor Anita è imprimere ulteriore sviluppo a questo laboratorio didattico: "Stiamo anche pianificando corsi di economia domestica come cucinare, sistemare casa...

così che possano guadagnarsi da vivere o allevare la famiglia in modo migliore. L'obiettivo che ci poniamo a lungo termine è rendere le donne autosufficienti, farle camminare sulle loro gambe per poter mantenere una

lentamente fino a quando troveremo qualcuno che sponsorizzi i programmi".

Raccogliendo l'appello di suor Anita, Auxilium India si è impegnata a finanziare l'acquisto di macchine da cucire ed attrezzature per consentire al laboratorio sartoriale di suor Anita di svilupparsi. La collaborazione e la generosità dei nostri soci e simpatizzanti è ancora una volta necessaria e preziosa.

E' prematuro stabilire se il sostegno a suor Anita possa rappresentare l'inizio di una nuova frontiera di impegno per Auxilium India. Occorre premettere che, per una piccola associazione che intende seguire con accuratezza i progetti che finanzia, agire su più fronti è un onere particolarmente ingente.

Per ora, quindi, l'impegno in Darfur rimane, nella sua concretezza, il gesto simbolico di un'attenzione verso tutti i poveri, anche quelli che abitano più in là dell'orizzonte della nostra attuale azione.



## Con i giovani degli slum di Baroda

Come tutte le città dell'India, Baroda (nello stato del Gujarat) è uno scenario di profondi contrasti, dove la ricchezza e l'ostentazione convivono fianco a fianco con la miseria. La periferia di Baroda è un susseguirsi di baraccopoli, che da quelle parti chiamano Slum. Negli Slum si vive in presenza di una serie emergenza educativa: le famiglie non incentivano i propri figli a frequentare la scuola, e quando ciò accade mancano insegnanti e libri di testo. Questo diffuso analfabetismo si riverbera sulle condizioni sociali, che sono di particolare degrado. In questo contesto, i salesiani hanno avviato il progetto Roshni, articolata sinergia di servizi di prescuola, recupero scolastico, responsabilizzazione delle donne come protagoniste della promozione umana e sociale delle famiglie. Una sinergia che si è tradotta anche in attività collaterali, come i gruppi di mutuo aiuto ed i campi medici per la popolazione.

### Notizie in breve

**IN INDIA** - Gli "sponsor" che sostengono una "adozione a distanza" e vogliono far pervenire al proprio "bambino" una lettera o un piccolo dono (sono molte richieste ed apprezzate anche le foto degli sponsor) possono far pervenire il materiale entro il 19 luglio presso la sede di Auxilium India. I doni saranno recapitati durante il viaggio che alcuni volontari compiranno il prossimo mese di agosto.

**NUOVA ISPETTRICE** - Dal mese di giugno suor Wilma D'Souza sostituirà suor Teresa Castellino nel ruolo di Ispettrice della Provincia salesiana di Mumbai. Nel ricordare con affetto e gratitudine la preziosa collaborazione instaurata con suor Teresa, Auxilium India ha già concordato con suor Wilma un incontro al fine di dare impulso e continuità ai progetti ideati dalle suore salesiane e sostenuti dall'associazione.

**ADOZIONI A DISTANZA** - Dall'India provengono continue segnalazioni di bambini da sostenere con una sponsorizzazione (adozione a distanza). Auxilium India rilancia questo appello alla generosità dei propri sostenitori e simpatizzanti.

**NAMASTE'** - Il tradizionale raduno conviviale dell'Associazione è stato messo in calendario per il prossimo 8 novembre.

## Il mio primo viaggio in India

- Appunti di viaggio di una volontaria -

Atterriamo di notte. La stanchezza del viaggio, la differenza d'orario, la diversità del clima mi stordiscono. Durante il trasferimento dall'aeroporto a Lonavla non noto nulla; l'impatto con l'India l'ho avuto la mattina seguente. Bastano trecento metri dall'ingresso della Missione e vengo frastornata da rumori assordanti, distratta da un numero infinito di persone, investita da mille sguardi, abbagliata da colori vivaci e pervasa dall'odore dell'India. Il mio primo istinto è quello di tornare a casa... Cercando di accantonare questo forte disagio, iniziamo il lavoro di verifica dei progetti dell'associazione. Incontriamo tante persone, consacrate e laiche, che lavorano con costanza, forza e tante nuove idee. Ad ogni bozza di progetto la voglia di impegnarci è immediata. Nelle realtà più difficili ti chiedi se tutto l'aiuto del mondo potrà mai servire a qualcosa, se garantire sopravvivenza e istruzione porterà ad un futuro diverso. L'India, con le sue realtà limite, e con tutti i suoi contrasti, incomprensibile per la cultura occidentale, ti fa crollare ogni certezza e ti martella con sempre nuove domande. Le distanze in India sono enormi e anche il tempo sembra dilatarsi. I progetti che ci vedono impegnati e che dall'Italia sembrano tutti raggiungibili in breve dalla Missione di Lonavla, in realtà richiedono lunghi spostamenti in macchina. Così si parte all'alba e già il tragitto in macchina è un'avventura a sé: ci serviamo di autisti locali, un occidentale mai riuscirebbe a destreggiarsi in quel caos in cui ogni regola è azzerata, passa prima chi arriva prima e suona più forte! Così, rischiando anche qualche incidente, percorriamo strade trafficatissime, fiancheggiate da baracche e tende dove vivono centinaia di persone e i bambini giocano tra l'immondizia... fin nel cuore di Mumbai... fin quasi a ridosso della



bellissima Porta dell'India, su quella piazza cui si affaccia il famoso Hotel Taj Mahal che, dopo gli ultimi attentati, tante volte abbiamo ammirato ai nostri telegiornali. Ogni sera, al termine della giornata, ripercorrendo gli incontri fatti e le emozioni provate, confrontandomi con mio cugino Francesco, cercavo le risposte ai quesiti più forti. Non so cosa sia successo, ma già il secondo giorno la sensazione di voler fuggire svanisce. Sono stata assorbita dall'India. Ho conosciuto persone di altre religioni e di cultura diverse dalla nostra che hanno saputo trasmettermi la gioia dell'incontro. Alcune di loro ancora ricordano la zia suor Camilla con affetto, e ciò mi ha aiutato a sentirmi accolta. Molti dei bambini che cerchiamo di aiutare si portano dentro esperienze di vita troppo grandi e situazioni difficili, ma nonostante questo sono pronti a creare forti legami attraverso uno sguardo e un semplice sorriso. E' come se in India la comunicazione passi sempre attraverso lo sguardo e impercettibili movimenti. Ogni mattina, appena uscita dalla camera, le bambine, arrivate per seguire le lezioni, mi corrono incontro per insegnarmi i loro nomi e qualche frase indi e scacciano i

pensieri della notte. La sera, le ragazze ci aspettano per giocare e per l'incontro della buonanotte e mi chiamano "Didi, Didi", vogliono toccare i miei capelli chiari e farsi fotografare con me. E l'ultimo giorno di quella settimana arriva così in fretta che non sarei voluta ripartire. La sera prima del nostro rientro in Italia, le suore ci hanno fatto preparare dalle ragazze dell'Auxilium alcuni balli e dei canti di saluto. In un attimo è subito una festa, alla quale abbiamo partecipato raccontando una storia, facendo mille foto, distribuendo centinaia di cuoricini rossi con la scritta di Saint Exupéry: "Si vede bene solo con il cuore". Tornata a casa e ripresa la vita di tutti i giorni, quella settimana è sempre presente, insieme al ricordo di occhi stupendamente espressivi dei molti bambini incontrati, del loro sorriso, e della loro accoglienza. A chi mi chiede dell'India mi scopro a dare la stessa risposta ricevuta da altri prima di partire: si possono ascoltare racconti e vedere foto, ma per capire davvero l'India bisogna andarci. E dopo esserci andata, la speranza è quella di tornare, per vivere sempre nuove esperienze e nuovi incontri.

Sarvia Tagliabue